



EBOLI CAPOFILA

Altavilla Silentina – Campagna – Contursi Terme – Eboli – Oliveto Citra – Postiglione – Serre – Sicignano degli Alburni –
Provincia di Salerno – A.S.L. Salerno

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL “TAVOLO PERMANENTE DEL TERZO SETTORE”

AMBITO S3 EX S5

ART.1 Compiti e finalità

L’Ambito S3 ex S5, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi sociali, così come disciplinato dall’art.55 del D.lgs 117 del 2017, riconosce il ruolo attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, del D.M. n. 72 del 31/03/2021 contenente le Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n. 117/2017 – Codice del Terzo Settore nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

Per assicurare l’effettiva consultazione degli enti del Terzo Settore in materia di programmazione, progettazione e realizzazione dei servizi sociali e socio sanitari viene istituito il Tavolo Permanente degli enti del Terzo Settore.

Il Tavolo permanente dei soggetti del Terzo Settore costituisce la sede stabile di incontro tra l’Ambito S3 ex S5 e le organizzazioni maggiormente rappresentative del Terzo Settore, ai sensi del D.lgs 117/2017, coerentemente con il principio di sussidiarietà orizzontale affermato dall’art.118 della Costituzione.

Il Tavolo permanente avrà come obiettivo principale la promozione della partecipazione dei soggetti del Terzo Settore ed, in particolare:

- la programmazione, progettazione e realizzazione dei servizi sociali e socio sanitari all’interno dell’Ambito S3 ex S5;
- la promozione di forme di istruttoria partecipata nella costruzione ed elaborazione dell’offerta dei servizi sociali e socio-sanitari;
- l’individuazione di nuovi modelli gestionali e sperimentali nell’ambito della rete sociale, favorendo forme di co-programmazione e co-progettazione ex art. 55 co. 2 e 3 del D.Lgs. n. 117/2017 e Legge n.,. 241/1990 s.m.i.;
- l’attivazione di partenariati in funzione collaborativa con conseguente compartecipazione di risorse;
- il consolidamento e lo sviluppo delle reti tra soggetti del Terzo Settore e tra soggetti del Terzo Settore e Pubblica amministrazione
- la valutazione d’impatto sociale in merito all’offerta di servizi sociali e socio-sanitari;
- la promozione e organizzazione di percorsi formativi per gli Enti del Terzo Settore e per la Pubblica amministrazione inerenti il rapporto fra soggetti del Terzo Settore e Pubblica

- amministrazione;
- la definizione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerte sociali;
- la definizione dei livelli ulteriori di assistenza rispetto a quelli definiti dalla Regione;
- la determinazione dei parametri di accesso prioritari alle prestazioni sociali;
- concorrere all'organizzazione dell'attività di segretariato sociale;

ART.2 Composizione, modalità di partecipazione e durata

Il Tavolo Permanente dei soggetti del Terzo Settore è costituito da:

- Soggetti del Terzo Settore che abbiano una rappresentatività nel territorio
- Componente istituzionale dell'Ambito, politica e tecnica
- Componente istituzionale dell'ASL per i servizi sociosanitari

Soggetti del Terzo Settore

Partecipano al Tavolo tutti i soggetti del Terzo Settore in possesso dei requisiti di rappresentatività di seguito elencati, che facciano formale richiesta di partecipazione al Tavolo stesso, secondo le modalità indicate successivamente.

Ai fini del presente regolamento sono "soggetti del terzo settore" quelli che assumono ai sensi del D.lgs 117 del 2017 la qualifica di Enti del Terzo Settore e risultano essere iscritti al RUNTS.

Il requisito della "rappresentatività nel territorio dell'Ambito" si ritiene soddisfatto per quei soggetti del terzo settore che, in alternativa:

- abbiano la sede legale o almeno una sede operativa stabilmente attiva nel territorio dell'Ambito.
- siano stati comunque attivi nel territorio dell'Ambito con interventi propri o affidati da Enti pubblici, gestiti in modo continuativo per almeno un anno nel triennio antecedente la domanda di partecipazione al Tavolo.

Componente istituzionale dell'Ambito

Partecipano al tavolo, come componente istituzionale dell'Ambito:

- il Presidente del Coordinamento istituzionale dell'ambito (o suo delegato) o Presidente dell'Assemblea consortile in caso di Azienda Consortile o del Consiglio di Amministrazione, con funzione di presidenza del Tavolo
- Il Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito S3 o Direttore dell'Azienda Consortile

Componente istituzionale dell'ASL

Partecipa al Tavolo come componente istituzionale dell'Asl per i servizi sociosanitari:

- il direttore del Distretto Sanitario territorialmente competente o un suo delegato

Ai lavori del Tavolo possono essere chiamati a partecipare soggetti rappresentativi degli utenti o altri stakeholders, quando gli argomenti posti in discussione lo rendono opportuno.

L'ammissione al Tavolo è subordinata all'esplicita manifestazione di volontà degli organismi rappresentativi dei soggetti del Terzo Settore, secondo la modalità di richiesta formulata nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente Regolamento. Tale richiesta deve essere diretta al Coordinatore dell'Ufficio di Piano/Direttore Azienda Consortile, a firma del rappresentante dell'Ente richiedente.

Nella stessa deve essere specificata la designazione del componente effettivo partecipante ai lavori nonché di quello supplente in caso di assenza o impedimento. I componenti del Tavolo decadono qualora non partecipano a tre sedute consecutive del Tavolo, senza giustificato motivo.

Tutti i componenti del Tavolo possono dimettersi in qualsiasi momento. Il Tavolo prende atto della relativa dichiarazione di dimissione nella prima seduta successiva.

Il Tavolo è istituito ed organizzato con atto del Presidente del Coordinamento dei Sindaci dell'Ambito S3 ex S5 e la sua durata coincide con quella del Piano di Zona.

L'Ufficio di Piano provvederà a dare opportuna visibilità e diffusione alla costruzione del Tavolo, pubblicando in Albo pretorio il presente regolamento e la richiesta di partecipazione sul sito del PdZ Ambito S3 ex S5 all'indirizzo www.pianodizonaeboli.it entro 30 giorni dall'approvazione del presente regolamento.

L'apertura delle iscrizioni al Tavolo durerà 30 giorni. Alla scadenza dei termini verificata la regolarità e completezza delle richieste pervenute, il Tavolo viene formalmente costituito con Provvedimento del Presidente di Ambito.

Successivamente è comunque sempre consentita la presentazione di nuove richieste di partecipazione al Tavolo, tramite presentazione della relativa domanda.

ART.3 Convocazione e modalità di consultazione

Il Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del Terzo Settore è convocato dal Presidente dell'Assemblea Consortile/Coordinamento Istituzionale almeno due volte l'anno, per la presentazione del programma annuale delle attività del Piano di Zona e per la verifica dello stato dello stesso.

Il Tavolo può essere convocato ogni volta che ne facciano richiesta motivata i componenti del Terzo Settore in numero almeno pari ad un terzo dei soggetti partecipanti al Tavolo per specifiche progettualità a valere su bandi europei, nazionali e regionali.

L'avviso di convocazione deve essere inviato ai componenti del Tavolo, anche per via telematica o informatica, di norma almeno 5 giorni prima della data stabilita per la riunione, corredato dall'ordine del giorno e dalla relativa documentazione.

ART.4 Modalità di funzionamento

Il Tavolo per l'assolvimento dei suoi compiti si dà proprie regole di funzionamento e di ordine dei lavori, favorendo la trasparenza e la pubblicizzazione del processo amministrativo. Il Responsabile Direttore dell'ufficio di piano/Direttore dell'Azienda Consortile assicura con personale dell'ufficio le funzioni di segreteria organizzativa che, provvede a:

- definire un calendario di massima delle sessioni, individuando data e ordine del giorno che sottopone alla condivisione del Tavolo
- raccogliere e assicurare la diffusione tra i partecipanti dei materiali istruttori relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno
- stendere un verbale degli incontri
- curare un collegamento effettivo dei lavori e coordinamento nei contenuti fra il Tavolo permanente e gli eventuali tavoli di concertazione
- inserire nell'ordine del giorno anche le proposte provenienti dai membri del Tavolo

- promuovere la comunicazione e il coordinamento tra il Tavolo Permanente e le altre pubbliche amministrazioni territoriali (Asl, Agenzia per l'impiego, istituzioni scolastiche, servizi sociali del Ministero di Grazie e Giustizia).

ART.5 Tavoli tematici

Per l'attività di programmazione dei servizi sociali del Piano di Zona ambito S3 possono essere istituiti all'interno del Tavolo Permanente del Terzo Settore dei tavoli tematici per ciascuno degli ambiti di intervento, individuati come segue:

1. anziani
2. persone con disabilità e salute mentale
3. minori e famiglia
4. immigrazione
5. emarginazione e povertà

Art. 5 Costituzione tavoli di co-programmazione e co-progettazione

Il Tavolo Permanente dei soggetti del Terzo Settore, in attuazione degli artt. 55 co.2 e co. 3 del D.Lgs 117 del 2017 - Codice del Terzo Settore, e con modalità di cui al D. MLPS n.72/2021, può per le diverse aree della programmazione sociale del PdZ (minori e famiglia, anziani, persone con disabilità, salute mentale, emarginazione e povertà) può favorire percorsi di co-programmazione e co-progettazione.

La co-programmazione è una modalità di programmazione della pubblica amministrazione, la quale, nel percorso di individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili, assicura il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore. Durante il procedimento di co-programmazione sono scambiate valutazioni sui bisogni della popolazione e del territorio, sul grado di soddisfazione dei servizi e degli interventi, sul miglioramento possibile, sull'opportunità di innovare la progettazione degli stessi. La co-programmazione deve essere tesa a ricercare sinergie tra l'istituzione e il terzo settore, affinché dalla collaborazione e dalla condivisione dei valori e delle responsabilità venga garantita una maggiore cura e tutela delle persone.

La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale.

Art.6 Norme finali

Le presenti linee di indirizzo potranno essere oggetto di modifica, qualora si dovesse procedere ad una nuova modalità di gestione del Piano di Zona dell'Ambito S3 ex S5 passando dalla Convenzione ex art.30 D.lgs 267/2000 alla costituzione di un'Azienda Speciale Consortile.